



La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 1092 - ore 17:00 - Domenica 7 Aprile 2013 - Tiratura: 30080 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Aperitivo sempre più enoico

Vino sempre più protagonista degli aperitivi italiani. Il nettare di Bacco, che sconta il calo inarrestabile dei consumi interni, sembra aver trovato la giusta spinta per rilanciarsi proprio entrando dalla porta principale dell'happy hour: in Italia, infatti, sono 14 milioni le persone che "aperitivizzano" almeno una volta al mese e, se tra le preferenze degli italiani c'è sempre lo Spritz (comunque una bevanda elaborata con il vino), al secondo posto troviamo proprio il vino, l'unico capace di accontentare sia i neofiti che i più esigenti. Ecco il trend che è emerso dalla tavola rotonda "Happy hour di qualità: quale ruolo il vino?", promossa dalla Fipe - Federazione Italiana Pubblici Esercizi a Vinality.

Primo Piano

Da Vinality tutti contro la troppa burocrazia

Più della crescita dell'export, più delle difficoltà economiche del mondo, nei pensieri del vino, che in Italia è un mondo fatto da 384.000 aziende per un fatturato di 10 miliardi di euro, c'è l'agognata soluzione dell'eterno problema della burocrazia, che costa 6 centesimi a bottiglia, 8 euro a ettolitro, o due chili di carta al litro. Segnale chiaro, nell'apertura di Vinality. Burocrazia che, insieme ad una pressione fiscale da record, arrivata al 52%, è il vero freno alla crescita del vino italiano. Crescita che, ha ricordato il presidente di Verona Fiere, Ettore Riello, passa anche per il sistema fieristico italiano, "fondamentale per la politica industriale del Paese, visto che genera business per 60 miliardi di euro, e il 15% dell'export italiano". Fiere che devono fare sinergia, però, e in proposito arriverà domani l'annuncio di una partnership tra VeronaFiere e l'Expo 2015 di Milano, dove il "know how" di Verona su vino e agroalimentare giocherà un ruolo importante. Ma più di tutto, è il peso delle scartoffie (costo e sovrapposizione dei controlli, arrivo delle nuove norme sull'etichettatura con l'obbligo di indicare valori nutrizionali ed allergeni, e la "querelle" sull'articolo 62 sui tempi di pagamento i temi più caldi), a preoccupare la filiera. Preoccupazioni condivise del Ministro delle Politiche Agricole, Mario Catania: "se non riusciamo a migliorare la funzionalità della pubblica amministrazione, le imprese italiane, anche nel vino, avranno sempre una palla al piede nella competitività internazionale. La Pa che abbiamo non è a servizio delle imprese e dei cittadini, ma è autoreferenziale. È un'ottica che va ribaltata. Quanto all'articolo 62 - risponde, sollecitato da WineNews - dico che è assolutamente in vigore, a dispetto di quanto detto dall'ufficio legale dello Sviluppo Economico. Le leggi le abroga il Parlamento, e non l'ha fatto. Se ci sono correzioni da fare, come per altro era previsto, basta parlarne nelle sedi opportune". E di rapporto tra imprese e amministrazione ha parlato anche Antonio Tajani, vice presidente della Commissione Europea: "serve un'inversione di rotta, gli imprenditori italiani devono contare di più in Europa. Vigilerò affinché i debiti pregressi della Pubblica Amministrazione vengano pagati".

Focus

Ecco "Viva Sustainable Wine"

"Il vino è una bandiera dell'Italia nel mondo, e associare le bandiere italiane alla sostenibilità è un valore aggiunto. E poi i prodotti di punta, più competitivi sui mercati mondiali, acquistano valore quando possono vantare un marchio di qualità ambientale. C'è un vantaggio per l'Italia, che attraverso queste iniziative migliora la propria reputazione, e anche per le imprese, che diventano più competitive". Così il Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, a Vinality, nel lancio dell'"etichetta" di "Viva Sustainable Wine" (foto), che certifica il procedimento di autovalutazione sull'impatto ambientale (con quattro indicatori, Aria, Acqua, Territorio e Vigneto), nel progetto portato avanti da 9 aziende "pioniere" (Gancia, Masi, Antinori, Mastroberardino, Chiarlo, Monte Vibiano Vecchio, Planeta, Tasca d'Almerita e Venica), con le università di Torino, Perugia e Cattolica di Piacenza. "Investire in sostenibilità ambientale è un'opportunità e un dovere, sia perché come imprenditori, in generale, abbiamo responsabilità sociali, e anche perché per il nostro lavoro, per ottenere vini sempre migliori, il rispetto della natura e dell'ambiente è fondamentale", spiega a WineNews Piero Antinori.



I VINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ti aspettano a PROWEIN 24-26 MARZO PADIGLIONE 3 STAND A73 VINALITY 7-10 APRILE PADIGLIONE 6 STAND C7-E8

Per Franco Biondi Santi

Con Franco Biondi Santi se ne è andata una leggenda del vino, un gran signore che amava Montalcino ed il suo territorio. Un uomo d'altri tempi, simpatico ed ironico, con cui ho avuto la fortuna di poter amabilmente parlare e scherzare fino all'ultimo. Con lui ho assaggiato le più vecchie e grandi annate e Riserve di uno dei più grandi vini del mondo, il suo Brunello di Montalcino. Tutta la redazione si stringe in un abbraccio alla moglie di Franco Biondi Santi, Maria Flora Perfetti, ai figli Jacopo e Alessandra, e ai nipoti Clio, Tancredi e Clemente Biondi Santi, figli di Jacopo, e Gregorio Miceli di Serradileo, figlio di Alessandra. Grazie di tutto, Franco.

Alessandro Regoli - Irene Chiari

MIONETTO mionetto.com CARPINETO GRANDE VINI DI TOSCANA WWW.CARPINETO.COM

Cronaca

Dopo 50 anni di Doc

3.209 chilometri quadrati, 24.970 aziende che producono Doc e Docg: ecco i numeri delle denominazioni di origine oggi, che, da quando sono nate, con la legge 930 del 1963, non hanno contribuito solo alla crescita della qualità del vino italiano, ma anche la sua economia. Le esportazioni, per esempio, nel 2012 hanno toccato il record di 2,08 miliardi, e il 55% del 1,25 milioni di posti di lavoro del settore arriva da aziende che fanno Doc e Docg. Così Coldiretti e Politiche Agricole a Vinality.

VILLA SANDI VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Wine & Food

Musica, cinema, moda: a Vinality, il vino incontra le arti

Torna Vinality, e ad animare il primo giorno della fiera del vino più importante del Belpaese non sono state solo nuove annate e le etichette top, ma anche l'incontro di Bacco con musica, cinema e moda. Il Veneto ha celebrato la musica e i suoi benefici sulla vite ed il vino, premiando i migliori produttori della Regione sulle note della "Nona Sinfonia", mentre il Soave ha puntato sulla moda, con le etichette firmate da Anna Fendi, e la Sicilia ha riscoperto un mito del passato, con la proiezione di "Lo Zucco. Il vino del figlio del Re dei francesi", presentato dalla regista Lidia Rizzo.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Allegrini festeggia i 30 anni di La Grola, con un'etichetta d'artista firmata dal celebre fumettista Milo Manara, che a WineNews racconta genesi e simbologia della dama

rinascimentale al centro dell'opera, "che mi è stat suggerita da un'opera del '500 di Giulio Romano, in cui spiccano tre elementi: il rosso, il corvo e i filari de La Grola".

International Exhibition Management PRESENTA Simply Italian GREAT WINES